

# ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM  
 Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



FORMAZIONE

Esperienza di comunità viva

È in programma domani, dalle 9 presso l'oratorio di San Barnaba a Marino, il primo incontro di formazione dell'anno pastorale per i sacerdoti giovani, nei primi dieci anni di ministero. Il tema, "Affettività, sessualità e celibato", sarà sviluppato da don Francisco Javier Insa Gomez, professore associato di Bioetica presso la Facoltà di Teologia della Pontificia università della Santa Croce, segretario del Centro di formazione sacerdotale e consulente del Dicastero per il clero. Quest'anno sono stati organizzati due appuntamenti, in modo da permettere ai sacerdoti di vivere la fraternità e fare un'esperienza di una comunità viva. Il secondo incontro sarà il 9 dicembre, nella casa d'accoglienza "Cardinal Pizzardo" a Torvaianica, mentre ad aprile è previsto un soggiorno di alcuni giorni a Firenze per conoscere la realtà diocesana e la bellezza della città.

Martino Swiatek

La Messa di domenica scorsa in Cattedrale ha dato il via al nuovo anno pastorale

## «Generatori di speranza»

*Il vescovo Viva nell'omelia: «Riprendiamo con creatività ed entusiasmo la trasmissione della fede e testimoniamo la notizia bella del Vangelo»*

DI ALESSANDRO PAONE

«Siamo cristiani, siamo Chiesa non per compiacere noi stessi, ma per muoverci e andare incontro a tutti, condividendo la gioia che nasce dal Vangelo». Così il vescovo Vincenzo Viva ha esortato i sacerdoti, le religiose e i religiosi e i fedeli tutti della Chiesa di Albano, a vivere il nuovo anno pastorale, nell'omelia di domenica scorsa in San Pancrazio, in occasione dell'anniversario della dedizione della Cattedrale, avvio ufficiale dell'anno pastorale.

La Messa di domenica scorsa in San Pancrazio per l'anniversario della dedizione della Cattedrale di Albano



Un anno che si inserisce nel cammino sinodale della Chiesa e vivrà a pieno il Giubileo 2025: due eventi richiamati dal vescovo nella sua riflessione: «Desideriamo affrontare il nuovo anno pastorale - ha detto Viva - alla luce degli obiettivi che sono stati posti dal cammino sinodale per le Chiese in Italia e dal Sinodo: un Sinodo profondamente diverso da quelli finora conosciuti, che ha prodotto un capillare movimento di ascolto e di coinvolgimento, allo scopo di rafforzare il volto comunionale della Chiesa, la partecipazione di tutti e lo slancio della missione. Anche il Giubileo che ci sta davanti, con la scelta del Santo Padre di dedicare quest'anno di grazia alla virtù teologale della speranza, ci incoraggia a riscoprire la nostra vita e quella delle nostre comunità come un pellegrinaggio, un camminare ancora insieme per generare speranza e vita evangelica».

«Riprendiamo con entusiasmo e creatività - ha esortato il vescovo - anzitutto il compito della trasmissione della fede. Un sussulto missionario attraverso la nostra comunità diocesana, chiamata a non rassegnarsi di fronte allo svuotamento nelle nostre parrocchie di giovani e giovani famiglie. Già in diverse comunità e associazioni si stanno delineando nuovi approcci a percorsi di catechesi e di spiritualità che sanno coinvolgere meglio genitori e famiglie. Il valore della cooperazione, che mette i sacerdoti in un fruttuoso contatto con associazioni, gruppi e soggetti della pastorale a cui finora non si è pensato, si deve sempre più affermare e sollevare così i parroci dalla pesantezza e dal rischio di progettare e attuare il servizio pastorale in solitudine».

«L'impegno maggiore è quello di essere Chiesa in uscita: «Sentiamo il bisogno - ha aggiunto il vescovo - di proseguire nell'impegno di un'estroversione evangelica verso il territorio che abitiamo, sentendoci generatori di speranza e individuando luoghi e parole con cui la speranza cristiana possa essere detta e capita oggi. Testimoniare il Vangelo, notizia bella e gioiosa per tutti, chiede di farsi carico delle fatiche dell'altro, di prenderci cura del fratello o della sorella che ci sta accanto. In questo senso vi invito a cogliere le proposte e le opportunità che la nostra Caritas diocesana ci offre. Proseguiamo anche il dialogo con le altre confessioni e fedi religiose e curiamo la nostra capacità di comunicare meglio con le persone del nostro tempo». Infine, l'appello a continuare l'impegno nell'educazione alla legalità, che: «Nel mondo della scuola pubblica e nella società civile - ha detto Viva - ci ha fatto acquistare lo scorso anno grande stima e rispetto, grazie soprattutto ad un lavoro meraviglioso dei nostri insegnanti di religione. L'indifferenza rimane anche nella nostra epoca un tarlo subdolo e pericoloso, che soffoca la vita individuale e quella della collettività. Essa si può combattere solo con una presa di coscienza, un sussulto di impegno civico, un senso di appartenenza reciproca e di corresponsabilità per il bene comune».

IL RITIRO

«La mistica dell'incontro»

Inserite nel calendario della formazione permanente del presbitero diocesano, riprenderanno giovedì prossimo le mattinate di ritiro spirituale per il vescovo e i sacerdoti della Chiesa di Albano. L'appuntamento, coordinato dal vicario episcopale per il coordinamento della Pastorale e la formazione del clero, don Alessandro Saputo, è dalle 9 presso Casa Divin Maestro ad Ariccia. Guiderà il ritiro don Fabio Pieroni, del clero della diocesi di Roma, parroco di San Bernardo di Chiaravalle, nel quartiere di Centocelle. Il tema proposto è "La mistica dell'incontro. La capacità di ascoltare per generare comunione, di cercare insieme la strada per costruire la partecipazione, di essere presbitero per realizzare la missione in modo ecclesiale e condiviso".



Da sinistra Turay, Koroma e Viva

### «Una collaborazione intensa da proseguire e rinnovare insieme»

Comunione nella fede e vicinanza nella missione: le basi su cui rinnovare i sentimenti di vicinanza e amicizia, nella preghiera e nel sostegno concreto, tra le due diocesi sorelle di Albano e Makeni, in Sierra Leone. A pochi giorni dall'inizio di ottobre, mese dedicato alle missioni, il vescovo Vincenzo Viva ha ricevuto venerdì 27 settembre, presso la Curia vescovile, il vescovo di Makeni, Bob John Hassan Koroma, accompagnato dal vice cancelliere dell'Università Cattolica di Makeni, padre Joseph Alimamy Turay. «La relazione tra le due diocesi - ha detto il vescovo Bob John Hassan Koroma - è cresciuta sempre più nel corso degli anni. Esprimo la mia gratitudine ai vescovi, ai religiosi, alle religiose, ai missionari e ai sacerdoti per il supporto di questi anni: intendiamo continuare questo legame. La diocesi di Makeni è la più grande in Sierra Leone, nella parte nord del paese, che è in prevalenza musulmana. Molti sacerdoti hanno un background musulmano, me compreso, ma i rapporti sono ottimi, c'è rispetto e collaborazione. Anche nelle nostre scuole, cattoliche, ci sono molti studenti musulmani: sono istituti molto efficienti, anche per la vita morale, i valori e la diffusione del Vangelo». Monsignor Koroma è il primo vescovo sierraleonese della diocesi di Makeni, nominato a febbraio del 2023 da papa Francesco: «La diocesi di Makeni - aggiunge il vescovo - è stabile, ci sono 45 sacerdoti locali, molti religiosi e missionari, Congregazioni maschili e femminili. Collaboriamo molto insieme, come espressione dell'universalità della Chiesa. C'è ancora molto da fare, nella evangelizzazione e nella catechesi. Per noi non è solo amministrazione di sacramenti, ma anche promuovere la dignità della persona umana: Gesù è venuto per dare una vita piena. È una parte importante del nostro cammino, della nostra visione, del nostro cammino, considerando il contesto in cui lavoriamo, caratterizzato da povertà di vario genere». Un cammino che conta sul supporto della diocesi di Albano, del Centro missionario diocesano e delle suore delle Piccole discepole di Gesù: «Da molto tempo - dice il vescovo di Makeni - la Chiesa di Albano è stata coinvolta nella vita della nostra diocesi. Prima di tutto sostenendo la formazione dei nostri sacerdoti, e io stesso ne ho beneficiato. Abbiamo potuto prepararci per essere poi evangelizzatori nella nostra terra. Inoltre c'è stato supporto medico, con la costruzione dell'ospedale Holy Spirit, la costruzione di chiese, scuole, centri di formazione femminili, la realizzazione di una radio, e altro ancora». E nel cammino di evangelizzazione è coinvolta anche l'Università Cattolica di Makeni, che conta circa 7000 iscritti, equamente divisi tra ragazzi e ragazze, impegnata anche nella crescita sociale e morale degli studenti: «Abbiamo facoltà - dice padre Joseph Alimamy Turay, vice cancelliere dell'ateneo - di Scienze politiche, legge, agraria, infermeria e altre: l'obiettivo dell'Università Cattolica è quello di formare la nuova classe dirigente, per rendere la nostra una società migliore. Anche qui c'è una bella relazione tra musulmani e cristiani».

Giovanni Salsano

APRILIA

### «Per il bene comune occorre sviluppare un'anima cittadina»

La Messa per le celebrazioni di san Michele arcangelo, sabato 28 settembre ad Aprilia nella Chiesa dedicata proprio a San Michele, è stata occasione per il vescovo Vincenzo Viva di rivolgere parole di vicinanza e incoraggiamento alla comunità di Aprilia, in questo particolare momento storico della vita cittadina, ancora caratterizzato dal turbamento per le vicende giudiziarie che hanno colpito a luglio scorso l'amministrazione comunale.

«Lo scioglimento del Consiglio comunale - ha detto Viva - ha diffuso in tutta la città sentimenti di incredulità, di indignazione e di vergogna. Tanti onesti e bravi cittadini fanno fatica a comprendere la gravità di questo fatto». Il pensiero è quindi andato alle parole sempre attuali che san Paolo VI, nel 1964, rivolse alla giovane comunità apriliana nel corso della sua storica visita, rievocata lo scorso 26 settembre con la presentazione del libro "Fede e lavoro. Paolo VI ad Aprilia e Pomezia" (edizioni MiterThev), a cura della diocesi di Albano, con il commento del cardinale Marcello Semeraro, prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi. «Come cristiani, come comunità ecclesiale di Aprilia - ha aggiunto Viva - dovremmo lasciarci scuotere dalle parole che Paolo VI affidò proprio 60 anni fa alle due giovani città di Aprilia e di Pomezia, dicendo loro che non basta solo il benessere materiale, l'aver una casa e un lavoro, ma bisogna sviluppare anche un'anima cittadina. Paolo VI esortò le due comunità a fondare la città non sull'indifferenza, ma su un senso di appartenenza reciproca, di responsabilità cristiana e civile». E alle tante forze sane e genuine di Aprilia si è rivolto il vescovo a conclusione della sua riflessione: «Come si costruisce - ha chiesto il vescovo di Albano - il bene comune? Anzitutto, ci vuole autocritica, riconoscendo che i problemi che stiamo vivendo non riguardano solo i politici, ma tutta la città. Tutti dovremmo indignarci quando ci sono soprusi, quando la violenza prevarica il debole, quando ci sono attività illegali sotto i nostri occhi e noi pensiamo che ciò sia normale». (G.Sal.)



CASTEL GANDOLFO

### Un'occasione di incontro per un dialogo fecondo

Giovedì 26 settembre, accolta e accompagnata dal vescovo di Albano, Vincenzo Viva, un'alta delegazione dell'Ambasciata di Taiwan presso la Santa Sede ha visitato il borgo di Castel Gandolfo e il Palazzo Pontificio. Composta da dieci persone, tra cui l'ex premier ed ex vicepresidente di Taiwan Chien-Jen Chen, il direttore dell'Accademia Sinica di Taipei, Chun-Chih Liao, e l'Ambasciatore presso la Santa Sede Matthew S. M. Lee, la delegazione ha visitato il Palazzo Pontificio di Castel Gandolfo, accolta dal direttore delle Ville Pontificie, Andrea Tamburelli, e del personale dei Musei Vaticani. Durante la visita è stato possibile ammirare in anteprima il dipinto "La Malaria" (1887), della pittrice romana Maria Martinetti Stiaivelli (1864 - 1937), con cui l'artista partecipò all'Esposizione universale di Parigi del 1889, appena restaurato dai Musei Vaticani ed esposto presso lo stesso Palazzo Pontificio. In seguito, la delegazione è stata accolta dal parroco don Tadeusz Rozmus nella chiesa di San Tommaso da Villanova, dove è stata celebrata dal vescovo Viva la Messa in lingua inglese, particolarmente desiderata dall'ex premier Chien-Jen Chen, cattolico praticante. Al termine, c'è stato un fecondo e cordiale confronto sulla presenza dei cattolici in Taiwan e sulla diocesi di Albano, con la sua ricca storia e la sua vivace vita pastorale attuale.

## La preghiera delle prime comunità cristiane

Sabato prossimo la VII Giornata delle catacombe coinvolgerà anche l'ipogeo di San Salvatore ad Albano Laziale con possibilità di visite gratuite

Sul tema "Dal ricordo alla preghiera", si terrà sabato prossimo la VII Giornata delle Catacombe, un appuntamento che si inserisce nel cammino preparatorio al Giubileo del 2025. Per l'occasione, la Pontificia commissione di Archeologia sacra promuove l'apertura e le visite gratuite sia ad alcuni siti romani, sia alle altre catacombe dislocate nelle diverse Regioni d'Italia (Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Sicilia, Sardegna). Anche la Catacomba di San Senatore di Albano Laziale aderisce all'iniziativa, aprendo gratuitamente il sito al pubblico. Il Papa ha voluto che quest'anno fosse dedicato alla preghiera, come opportuna preparazione immediata alla celebrazione dell'evento giubilare. Tra i simboli e le immagini che parla-

no di preghiera emerge su tutti quella dell'Orante, della figura che alza le braccia al cielo per lodare Dio, per ringraziarlo, per chiedere il soccorso e l'aiuto, per invocare la liberazione e la salvezza. L'immagine proposta è tra le più celebri: si tratta della figura di Orante presente nel "cubicolo della Velata", situato nelle Catacombe di Priscilla. La visita alle catacombe di San Senatore di Albano Laziale darà modo di conoscere questo importante e affascinante sito utilizzato dalle prime comunità cristiane della diocesi suburbicaria di Albano. Preziosi affreschi, che vanno dal V secolo al pieno Medioevo, testimoniano la presenza dei fedeli di Gesù nel territorio dei Castelli Romani. Un'occasione unica per viaggiare nel passato e scoprire le meraviglie del nostro patrimonio culturale ecclesiastico.

Per le visite, sempre gratuite, è necessaria la prenotazione (telefono 333 9999883 o e-mail info@mu-seodiocesialbano.it), mentre gli orari per visitare la Catacomba di San Senatore il 12 ottobre saranno dal mattino dalle 10 alle 11,15 e dalle 11,30 alle 12,45 e al pomeriggio dalle 15 alle 16,15 e dalle 16,30 alle 17,45. La Catacomba di San Senatore fu realizzata all'interno di un sito precedentemente utilizzato come cava di pozzolana e la frequentazione a scopo funerario e culturale sembra iniziare intorno al III secolo, fino al XII secolo. La lunga frequentazione è forse dovuta al fatto che uno degli ambienti sotterranei venne trasformato in una vera e propria

"ecclesia", connessa al culto dei martiri locali. Notizie riguardanti la catacomba albanese si trovano già nella prima metà del IV secolo, quando si ricorda nella *Depositio Martyrum* il giorno 8 agosto come anniversario della passio dei martiri Secondo, Carpofo, Vittorino e Severiano, sepolti ad Albano. Circa un secolo dopo anche il Martirologio Geronimiano menziona gli stessi santi e ricorda San Senatore, la cui festa cade il 26 settembre. Di particolare interesse, tra gli affreschi presenti nell'ipogeo, è la rappresentazione del Cristo tra i santi Pietro, Paolo, Lorenzo e un santo di difficile identificazione. Altrettanto suggestivo è l'affresco del Cristo tra la Vergine e San Smaragdo, dipinto nell'abside della "Cripta storica".

Roberto Libera